



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 24/01/2025

Numero Registro Dipartimento 102

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 918 DEL 24/01/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PROGETTO: Implementazione di un esistente impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione – sede operativa

Proponente: DE PASCALI Antonio.

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 68460
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 68460
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

- 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
 - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
 - il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
 - la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
 - la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
 - la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
 - la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta De Pascali Antonio – impresa individuale (di seguito “Proponente”), rappresentante legale De Pascali Antonio, sede legale in Via Rione nuovo Traversa II – Fraz. Santa Domenica del Comune di Ricadi e sede operativa in in loc. Badia snc nel Comune di Ricadi (VV) - P. IVA 02104040791, n. REA VV-150242, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP VV prot. 594835/2024 codice univoco n. 65 del 23.09.2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per la modifica sostanziale dell’esistente impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 20.01.2025, ha ritenuto che per l’intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

DATO ATTO CHE qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 20.01.2025 ed acquisito in atti al prot. n. 38033 del 20.01.2025

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 20.01.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n.38033 del 20.01.2025) subordinandolo al rispetto delle disposte raccomandazioni, il progetto di *Implementazione di un esistente impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione – sede operativa Loc. Badia snc del Comune di Ricadi*. **Proponente: DE PASCALI Antonio.**

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 20.01.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) per il progetto *Implementazione di un esistente impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione – sede operativa Loc. Badia snc del Comune di Ricadi*.
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 " Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali".

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 20.01.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA, il progetto di *Implementazione di un esistente impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione – sede operativa Loc. Badia snc del Comune di Ricadi*.

Proponente: DE PASCALI ANTONIO.

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto, alla ditta De Pascali Antonio e, per i rispettivi adempimenti di competenza al Comune di Ricadi (VV), alla Provincia di Vibo Valentia, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia, Dipartimento di prevenzione e Spisal di Vibo Valentia.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA – AIA -VI

Dirigente Settore 1
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
SEDE

Seduta del 20.01.2025

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Implementazione di un esistente impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione – sede operativa Loc. Badia snc del Comune di Ricadi.

Proponente: DE PASCALI Antonio.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province

- autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto 28.06.2024 n. 127
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.

PREMESSO CHE

- la ditta **De Pascali Antonio – impresa individuale** (di seguito “Proponente”), rappresentante legale De Pascali Antonio, sede legale in Via Rione nuovo Traversa II – Fraz. Santa Domenica del Comune di Ricadi e sede operativa in in loc. Badia snc nel Comune di Ricadi (VV) - P. IVA 02104040791, n. REA VV-150242, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP VV prot. 594835/2024 codice univoco n. 65 del 23.09.2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per la modifica sostanziale dell’esistente impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
- con nota prot. n. 630176 del 08.10.2024, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990,
- con nota prot. n. 648726 del 16.10.24 il Settore in intestazione ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;

- nel termine dei 30 giorni all'uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

Vista la documentazione a corredo dell'istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente.
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza;
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 1.012,02 eseguito con il sistema PagoPA in data 18.06.2024

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a) Modulistica e asseverazione-
- b) Studio Preliminare Ambientale
- c) Studio previsionale di impatto acustico
- d) Codici EER avviabili alle linee produttive
- e) Autorizzazioni ambientali conseguite

ELABORATI GRAFICI

- d) cartografia di inquadramento
 - E1 Inquadramento Area su WGS84
 - E2 Inquadramento su CTR
 - E3 Inquadramento Area su Ortofoto
 - E4 Inquadramento Area su Mappa Catastale
 - E5 Inquadramento Area Con Elementi Idrici
 - E6 Inquadramento Area con Distanza Linea di Costa e Specchi D'acqua
 - E7 Inquadramento Area con Carta Ecopedologica
 - E8 Inquadramento Area su Classificazione Iuti
 - E9 Inquadramento Area su Corine Land Cover
 - E10 Inquadramento Area su Google Traffic
 - E11 Inquadramento Area su Vincolo PAI
 - E12 Inquadramento Area su Vincolo PRGA
 - E13 Inquadramento Area su Rete Natura 2000 (SIC_ZSC E ZPS)
- e) cartografia di intervento (planimetrie e layout)
 - E14 Layout Impianto Stato di Fatto su Ortofoto
 - E15 Layout Impianto Stato di Fatto
 - E16 Layout Impianto Stato di Progetto
 - E17 Rete di Raccolta e Trattamento Acque
 - E18 Sistemi di Contenimento Emissioni in Atmosfera
 - E19 Planimetria Stato Futuro con Corrispondenza con Il Paragrafo 5.2 Circolare Mattm 1121/2019
 - E20 Viabilità Interna
 - E21 Particolare Impianto Depurazione Acque_Rototec Ipc1000
- f) Relazione Fotografica

- g) Relazione tecnica generale
- h) Piano di ripristino e bonifica
- i) Autorizzazioni in essere, schede depuratore e macchinari.
- m) Parere di compatibilità ambientale DDG 8141 del 24.07.2027.

PRESO ATTO

- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che, in esito all'avvio del procedimento disposto con nota prot. n. 630176 del 08.10.2024 e alla richiesta di osservazione agli Enti potenzialmente interessati inviata con nota n. 648726 del 16.10.24, non sono pervenute osservazioni.

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

VISTA la nota prot. n. 7400000 del 26.11.2024, pubblicata sul portale Suap VV sezione comunicazioni, con la quale venivano richieste le seguenti integrazioni:

1. Certificato di Destinazione Urbanistica con attestazione di vincoli tutori ed inibitori;
2. Aggiornamento dello SPA in merito alle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato riciclato di cui al decreto n. 127 del 28.06.24.

PRESO ATTO delle integrazioni richieste, in particolare il CDU con attestazione dei vincoli inibitori e tutori rilasciato dal Comune di Ricadi prot n. 18808 del 04.12.24, nonché appendice allo SPA in merito alle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato riciclato di cui al decreto n. 127 del 28.06.24.

DATO ATTO che in data 10.12.2024 è stata fatta richiesta di chiarimenti nella sezione comunicazione del portale SUAP – VV, in merito allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e il corpo ricettore interessato allo scarico.

VISTA la relazione integrativa con la quale il tecnico incaricato specificava lo smaltimento della caque di pioggia, pubblicata nella sezione documenti allegati prot. n. 788734 del 16.12.2024

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

*La società **De Pascali Antonio** è in possesso di un'autorizzazione unica ambientale (AUA) con determinazione n.757 del 04/06/2019, rilasciata dalla Provincia di Vibo Valentia "D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e DPR n.59/2013- Inoltre l'AUA è stata concessa in funzione della Procedura di assoggettabilità a VIA di cui al DG n.-8141 del 24/07/2017.*

L'istanza di verifica di assoggettabilità è stata richiesta dalla ditta per l'implementazione dell'impianto con l'aumento dei codici EER di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di **72.850 ton/anno** in R13, **72.650 ton/anno** in R5.

L'impianto, esercita infatti l'attività specificata all'allegato B punto 8 comma t) del Regolamento regionale n. 03/2008

➤ modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)..

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

L'impianto in oggetto è ubicato in loc. Badia nel Comune di Ricadi, situato nella Provincia di Vibo Valentia, dal CDU prot. n. 18808 del 04.12.2024, catastalmente identificato al foglio n° 4 particella 606 in ricade per il 60% in Z.T.O DR (aree mista artigianale residenziale) art.90 NTA e per il rimanete 40% in "fascia di rispetto alla viabilità"

Le particelle n. 607 – 608 del foglio 4 ricadono in Z.T.O DR (area mista artigianale residenziale) art.90 NTA.

La particella n. 778 del foglio 4 ricade per l'80% in Z.T.O DR (area mista artigianale residenziale) art.90 NTA e per il rimanente 20% in "fascia di rispetto alla viabilità".

Per le particelle 606 – 607 – 608 del foglio 4 è stata deliberata dal Consiglio Comunale in data 31.11.2012 la variante al PRG per la realizzazione di un "impianto di recupero inerti derivante da rifiuti non pericolosi.

Inoltre, quanto attestato dal CDU rilasciato dal Comune di Ricadi, l'area interessata dai lavori non è soggetta a vincoli inibitori e tutori.

L'area dell'impianto ha una estensione di circa 5.437 mq, la modifica richiesta consiste nell'estensione dell'impianto di trattamento e recupero di materiale inerte proveniente dall'attività di costruzione e demolizione nonché terre e rocce da scavo di carattere esclusivamente non pericoloso.

Le opere previste per implementazione dell'impianto sono già presenti, realizzate e funzionali sulla scorta dell'AUA in essere e della precedente assoggettabilità a VIA .

Inquadramento particolare dell'area di intervento.



I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio; (già presente)
2. apparato di pesatura; (già presente)
3. recinzione del perimetro dell'attività; (già presente)

4. impianti elettrici e di illuminazione; (già presente)
5. impianto igienico sanitario; (già presente)
6. rete idrica; (già presente)
7. Viabilità; (già presente)

Per la fattività del progetto le particelle prescelte hanno una destinazione ad USO PRODUTTIVO, come da CDU n.18808 del 04.12.2024, in funzione della variante al PRG del 30/11/2012 su cui si è espressa favorevolmente anche l'urbanistica della Regione Calabria come da nota 207376 del 31.05.2019 in fase di rilascio dell'AUA.

La ditta richiede un'implementazione delle quantità dei codici EER di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo 72.850 ton/anno in R13, 72.650 ton/anno in R5.

L'altezza massima dei cumuli sarà comunque di 3 m. L'impianto di recupero è concepito per lavorare su un turno lavorativo di 8 ore cad. per 305 giorni lavorativi annui. Nel computo dei giorni lavorativi annui sono stati detratti il giorno di riposo settimanale (domenica) e i giorni per festività vari cadenti durante la settimana.

Pertanto, riepilogando:

Quantità di materiale lavorabile:

- ore lav./giorno max 8
- giorni lav./anno 305
- potenzialità impianto lavorazione inerti : **50 ton/ora**
- Quantità di materiale inerte massimo recuperabile richiesto (R5): **72.650 ton/anno** (lavorabile quindi in 1453 ore che ipotizzando che il frantoio lavori effettivamente in continuo per 6 ore – sulle 8 della giornata lavorative eliminando quindi i tempi morti e quelli dedicati agli spostamenti di materiale – fanno 242 giornate lavorative “teoriche”)
- Quantità di materiale inerte massimo da messa in riserva (R13): **72.850 ton/anno**

Gli impianti tecnologici già autorizzati consistono in un frantumatore e di un vaglio, marca DemolteK.

Lavorazione rifiuti

Le operazioni di carico avverranno direttamente con l'escavatore.

I rifiuti in entrata in caso di necessita, saranno vagliati per mezzi di vibrovaglio mobile; il sotto vaglio costituito da materiali fini, quali terra o sabbie, potrà essere stoccato nel piazzale, quale prodotto recuperato; il sopra vaglio, costituito da elementi grossolani, quali pietre o blocchi da demolizioni sarà inviato al frantoio.

Operazioni preliminari: Selezione e cernita

Il personale addetto al carico dei rifiuti sul frantoio o sul vaglio dovrà controllare ad ogni ciclo, se tutto il materiale risulta conforme; infatti, durante tali operazioni e possibile controllare nel dettaglio la conformità puntuale del carico accettato; in caso di non conformità del materiale, il personale addetto non dovrà caricare il rifiuto nel frantoio, ma separarlo dai restanti cumuli e procedere come una “non conformità dei rifiuti in entrata”.

Allo stesso modo, dovranno essere estratti dai cumuli dei rifiuti in entrata e stoccati nella pavimentazione industriale, le matrici non conformi quali legno, plastica, ferro, vetro, da destinare a recupero o smaltimento, previa loro deposito nei container dedicati, sempre localizzati all'interno della pavimentazione industriale (nell'area di selezione e cernita).

I rifiuti inerti selezionati, vagliati e ridotti volumetricamente, potranno quindi ritenersi recuperati ed essere stoccati in cumuli omogenei per origine e pezzatura, nella relativa area di deposito dello stabilizzato da demolizione, tramite camion o pala gommata.

Durante tutte le operazioni descritte dovrà essere garantita la non produzione di polveri, tramite corretta gestione del sistema di abbattimento.

Allontanamento e vendita materiale recuperato

Lo stabilizzato di demolizione normalmente di pezzatura 0-100 mm, potrà quindi essere commercializzato, previa esecuzione delle seguenti operazioni:

- controllo finale sull'omogeneità dello stabilizzato tramite analisi organolettiche da eseguirsi su ogni carico commercializzato, al fine di verificare in ultima istanza, l'assenza di materiali estranei al prodotto;
- se richiesta dal mercato, vagliatura del prodotto, al fine di raggiungere determinate pezzature, diverse dallo 0-100 mm;

I mezzi di carico del prodotto finito percorreranno la viabilità preposta, percorrendo l'ingresso/uscita principale e procederanno alle operazioni di pesatura e di consegna della documentazione di trasporto specifica dello stabilizzato acquistato.

Lungo tutti i percorsi di passaggio dei mezzi, dovrà essere garantita la non produzione di polveri sollevate dai mezzi stessi, tramite corretta gestione del sistema di abbattimento.

I rifiuti selezionati (legno, plastica, ferro, vetro) dai rifiuti in ingresso e depositati all'interno dei container dovranno essere periodicamente svuotati.

Procedura di emergenza in caso di rifiuti non conformità dei rifiuti conferiti

Procedura di emergenza in caso di rifiuti non conformità dei rifiuti conferiti

I materiali da avviare a successivo recupero (R13) in impianti autorizzati, dovranno essere caricati tramite automezzo e condotti alla pesa, dove avverranno le seguenti operazioni:

- assegnazione del codice EER da smaltire o recuperare e verifica se lo stesso risulta contenuto nell'autorizzazione del trasportatore;
- compilazione del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuto) e consegna di 3 copie al trasportatore;
- operazioni di pesatura netta;

Lungo tutti i percorsi di passaggio dei mezzi, dovrà essere garantita la non produzione di polveri sollevate dai mezzi stessi, tramite corretta gestione del sistema di abbattimento.

Gli addetti all'impianto, opportunamente formati allo scopo, dovranno vigilare sulla presenza di eventuali rifiuti non conformi frammisti al rifiuto conferito.

<i>Fase</i>	<i>Controllo</i>	<i>Azione in caso di non conformità</i>
Ricevimento rifiuti in entrata	Cartaceo	Respingere il carico.
Pre - scarico su cassone mezzo	Organolettico (sul materiale trasportato ancora su cassone)	Respingere il carico
Post - scarico	Organolettico (sul materiale trasportato scaricato sul piazzale in c.a.)	Ricorso a ditta specializzata per la rimozione del materiale non conforme
Post - carico	Test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del DM 5/02/98	Ricorso a ditta specializzata per la rimozione del materiale non conforme
Pre - riduzione volumetrica e pre - vagliatura	Organolettico (sul materiale caricato con pala gommata)	Ricorso a ditta specializzata per la rimozione del materiale non conforme

Infatti, se già nel controllo in entrata del rifiuto non fosse verificata la correttezza e completezza dei documenti accompagnatori, il carico andrà immediatamente respinto

Verifica della conformità al D.M. 127/2024 (Regolamento sulla conformità del materiale da costruzione e demolizione)

Da quanto riportato nell'appendice alla relazione tecnica, integrazione del 05.12.2024 prot. n. 765610 sezione documenti allegati piattaforma Suap, la ditta si adeguerà alla disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto inerti, secondo le procedure dei dettami del D.M. 127/24.

Condizioni e vincoli del progetto

Per quanto riportato nello studio preliminare ambientale, in merito ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti e rapporti con il progetto, si evince che:

Vincolo	Esisto verifica
Vincolo idrogeologico – RD 3267/1923 e Deliberazione Consiglio Regionale del 28/12/2001 n.115 “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)”	ASSENTE
Vincolo ascrivibile alla Legge 365/2000 DECRETO SOVERATO	ASSENTE
Parchi Nazionali – Legge Quadro 394/91 -	ASSENTE
Parchi Regionali – Legge di istituzione-	ASSENTE
Aree Naturali Protette – Legge Quadro 394/91-	ASSENTE
Aree Marine Protette	ASSENTE
Zone Umide (Ramsar) “Lago di Angitola”	ASSENTE
Aree di importanza avifaunistica (IBA Important Birds Areas – Individuate dal Birdlife International)	ASSENTE
Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche	ASSENTE
Vincolo archeologico e Complessi monumentali – ex legge 1089D.lgs 490/99 - e dlgs n.42/2004	ASSENTE
Siti di Importanza Comunitaria – DPR 357/97 -	ASSENTE
Aree pSIC e ZPS ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “habitat”) e Direttiva 79/409/CEE (Direttiva “uccelli”) rientranti nella rete ecologica europea “Natura 2000” e Dlgs 157/1992 -	ASSENTE
Zone SIN, SIR Progetto “Bioitaly”	ASSENTE
Aree protette ai sensi della LR. 10/2003 – Aree interessate della presenza di monumenti naturali regionali.	ASSENTE
Fasce di rispetto corsi d’acqua, laghi, costa marina – D.lgs. 490/99 -	ASSENTE

Parchi Regionali, Riserve, monumenti naturali – LR 48/90 -	ASSENTE
Vincolo paesistico – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Vincolo bellezze naturali - D.Lgs. del 29/10/99 n.490 titolo II-	ASSENTE
Vincolo cose di interesse artistico e storico – D.Lgs. del 29/10/99 n. 490 titolo I e dlgs n.42/2004	ASSENTE
“Norme in materia di aree protette” – LR 14/7/2003 n.10	ASSENTE
Vincolo forestale – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Usi Civici – D.Lgs. 490/99	ASSENTE
Legge Galasso 22/08/1985 n. 185	ASSENTE
Vincolo di zona sismica	ASSENTE
Vincolo ferroviario, aeroportuale e autostradale	ASSENTE
Asservimento Militare	ASSENTE
Aree di interesse agrario (DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG)	ASSENTE
Aree in un raggio di 1 km di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla legge 24/12/02 n.378 “Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale”	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/1989 dell'assessorato all'ambiente e territorio, pubblicata sul BURC n.51 dl 4/12/1989 in attuazione alla legge 1497/39	ASSENTE
Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN inserite nella lista Rossa nazionale e regionale	ASSENTE
Distretti rurali e agroalimentari di qualità della LR. 13/10/04 n. 21	ASSENTE
Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Beni culturali ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Aree di interesse della presenza di luoghi di pellegrinaggio, Monasteri, Abbazie, Cattedrali e Castelli	ASSENTE
Ambiti peri-urbani compresi in una fascia di 2 km	ASSENTE
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/89 dell'Assessorato Ambiente e territorio.	ASSENTE

Posizione dell'impianto e Aree Naturali Protette della Calabria

Elenco delle Aree Naturali Protette	ESITO
PARCHI NAZIONALI	
Parco Nazionale della Calabria – Sila Grande -	FUORI
Parco Nazionale della Calabria – Sila Piccola -	FUORI
Parco Nazionale del Pollino -	FUORI
Parco Nazionale dell'Aspromonte -	FUORI
ZONE A PROTEZIONE SPECIALE	
Riserva Naturale Orientata “Gole del Raganello”	FUORI
Riserva Naturale Orientata “Valle del Fiume Argentino”	FUORI
Riserva Naturale Orientata “Valle del Fiume Lao”	FUORI
Parco Nazionale della Calabria	FUORI
ZONE RAMSAR	
Lago dell'Angitola	FUORI
RISERVE NATURALI MARINE	
Riserva naturale “Petrizzi”	FUORI
Oasi Blu W.W.F. “Scogli di Isca”	FUORI
RISERVE BIOGENETICHE	

Riserva Biogenetica “Coturrelle Piccione”	FUORI
Riserva Biogenetica “Cropani Micone”	FUORI
Riserva Biogenetica “Gallopiane”	FUORI
Riserva Biogenetica “Gariglione Pisarello”	FUORI
Riserva Biogenetica “Golia Corvo”	FUORI
Riserva Biogenetica “I gigante delle Sila”	FUORI
Riserva Biogenetica “Iona Serra della Guardia”	FUORI
Riserva Biogenetica “Macchia della Giumenta”	FUORI
Riserva Biogenetica “Marchesale”	FUORI
Riserva Biogenetica “Poverella Villaggio Mancuso”	FUORI
Riserva Biogenetica “Serra Nicolino Piano d'Albero”	FUORI
Riserva Biogenetica “Tasso Camigliatello”	FUORI
Riserva Biogenetica “Trenta Coste”	FUORI
PARCHI REGIONALI	
Parco regionale delle Serre Catanzaresi	FUORI
RISERVE NATURALI REGIONALI	
Riserva Naturale Regionale “Lago di Tarsia”	FUORI
Riserva Naturale Regionale “Foce del fiume Crati”	FUORI



Regime vincolistico (conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica)

L'area in cui sorge l'impianto denominato De Pascali Antonio.

non interessa:

- "Aree di interesse naturalistico ed ambientale" (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
- Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti.
- Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide' interessate dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti
- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
- Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

Non comprende "Aree di interesse agrario":

- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es.DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale".
- Il sito prescelto Non è ubicato in Zona Umida, Zona Costiera, Zona montuosa o forestale, riserve o parchi naturali, Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati, Zona a forte densità demografica, Zone di importanza storica o culturale o archeologica.
- Per quanto riguarda la conformità urbanistica l'area dell'impianto si trova in Z.T.O DR (aree mista artigianale residenziale) art.90 NTA, così come da CDU prot. n. 18808 del 04.12.2024.

Misure di mitigazione degli impatti e di protezione ambientale.

La ditta ha adottato delle misure per armonizzare l'inserimento del progetto di che trattasi, tenendo conto delle componenti ambientali:

- componente paesaggistica l'impianto è stato oggetto di interventi volti a minimizzare l'impatto dell'opera, in particolare è stata realizzata una pannellatura di recinzione alta 2,5 m e schermature naturali costituite da alberi ad alto fusto e da siepi.
- per la salvaguardia delle acque superficiali, profonde e del suolo il sito è dotato di pavimentazione sul fondo e di canalizzazioni, al fine di convogliare le acque di dilavamento del piazzale che dopo trattamento in adeguato impianto, le stesse verranno riutilizzate nel ciclo produttivo ad uso industriale, così come autorizzato dalla Provincia di Vibo Valentia.
- L'impatto generato dalle emissioni sonore risulta poco esteso in quanto l'area è già interessata da attività industriali/artigianali.
- Le emissioni in atmosfera vengono mitigate con l'ausilio di dispersori ad acqua, in quanto i cumuli verranno mantenuti sempre umidi onde impedire il trasporto eolico delle polveri.
- Il piazzale e la viabilità sono realizzate in calcestruzzo perciò in grado di preservare le componenti suolo e sottosuolo.
- l'area che accoglie l'impianto è presente vegetazione erbacea naturale con modesti residui di alberetti di ligustro in prossimità della recinzione che segna il confine di proprietà.
- Il progetto non determina alcuna interferenza aggiuntiva sulla circolazione veicolare esterna, visto che il numero dei transiti di mezzi pesanti che normalmente raggiungono gli impianti, rimarrà comunque molto basso (10-12 autocarri al giorno). Gli impianti tecnologici di cui è dotata la nuova struttura sono tali per cui gli impatti residui derivanti dai suddetti fattori sono tutti a scala molto ridotta, limitati, e sostanzialmente ascrivibili all'area dell'impianto e comunque non sono sinergici tra di loro.

Da quanto viene riportato nello Studio Preliminare si evince che l'opera è:

- conforme a quanto previsto dal Piano di Gestione Rifiuti Regionale;
- conforme con gli strumenti di pianificazione, con la legislazione vigente in tema di smaltimento rifiuti, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni acustiche, rispetto delle aree protette, dei beni culturali e del paesaggio;
- conforme con le strategie adottate per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti;
- coerente con la volontà dei vari strumenti di pianificazione di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica e consentendo il recupero
- conforme con la zonizzazione territoriale prevista, visto che l'opera in esame si colloca in zona industriale;
- in linea con la volontà di ottimizzare la logistica del trasporto dei rifiuti
- non sono state riscontrate disarmonie tra i vari strumenti di pianificazione presi in esame.
- Dall'analisi del P.G.R.A vigente risulta che lo stabilimento in esame della ditta DE PASCALI impresa individuale non risulta ricadere in aree interessate dal rischio alluvione.
- Dalla cartografia allegata al PAI (riportata in progetto), si evince come la zona dell'area di studio non interessa aree perimetrate dal vincolo PAI.
- L'area di intervento non è interessata dalla presenza di aree boscate.
- Lo stabilimento si colloca esternamente alle aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle altre aree naturali protette.

VALUTATO CHE le modifiche proposte per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in loc. Badia nel Comune di Ricadi, situato nella Provincia di Vibo Valentia, rispetto a quanto già valutato con DG n. 8141 del 24.07.2017 dalla Regione Calabria e successivamente autorizzato in autorizzazione unica ambientale (AUA) determina n. 757 del 04.06.2019 rilasciata dalla Provincia di Vibo Valentia, risulta essere una la modifica sostanziale in quanto:

- comporta un aumento della capacità di trattamento dell'impianto autorizzato e più in generale nei flussi di massa dei materiali processati movimentati tra le varie aree;
- comporta un aumento della capacità produttiva massima autorizzata;
- viene eliminato il codice 20.03.01 (rifiuti urbani non differenziati) in sede di valutazione da parte della Struttura tecnica di Valutazione, in quanto tale codice non risulta essere affine/conforme con i codici di trattamento in ingresso all'impianto di trattamento inerti.
- vengono introdotti nuovi codici EER nel ciclo di lavorazione affini a quelli già presenti e autorizzati;

Valutazione effetto cumulo

Lo stabilimento oggetto di valutazione (o meglio la modifica dello stabilimento rientrante nei progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA in quanto modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente) **non rientra nella casistica "cumulo con altri progetti"** in quanto non vi è, nell'arco di 1 km un'attività afferente alla medesima categoria progettuale.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare:

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'inquinamento acustico prodotto nella fase di LAVORAZIONE INERTI è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico destinato all'atto della frantumazione ed al trasporto di materiale, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto all'interno dell'area dell'impianto è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro del trattamento meccanico dei rifiuti. Le emissioni diffuse vengono mitigate da un sistema di abbattimento mediante aspersori ad acqua.

- **Impatti su flora e fauna.**

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona artigianale non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile. Dalle analisi svolte non si registrano criticità, a seguito dell'intervento in progetto, relativamente alle specie ed al loro stato di conservazione, anche nella considerazione che il sito non subisce alterazioni tali da indurre modificazioni degli habitat data l'attuale destinazione d'uso dei territori, sul quale insisterà l'intervento proposto, la modificazione non intaccherà alcun habitat tantomeno si prospetta una loro frammentazione. Anche le biocenosi vegetali e faunistiche, non subiranno effetti significativi;

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto è pavimentata e le acque di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte a trattamento necessario per il successivo riutilizzo.

- **Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, quest'ultime vengono riutilizzate nel processo di lavorazione degli inerti, come autorizzato dalla provincia di Vibo Valentia.

VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, gli interventi non comportano impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Preliminare Ambientale e che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

Si raccomanda:

- di acquisire tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché svolgere la ricognizione degli eventuali vincoli da usi civici;
- deve essere realizzata una barriera verde perimetrale all'impianto utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aero-disperse dovute al traffico veicolare all'interno dell'impianto.
- L'area dell'impianto deve essere completamente recintata ed avere un unico accesso di entrata e uscita posto sulla S.P.
- Il piazzale deve essere mantenuto in perfetta efficienza qualora si dovessero presentare crepe o danneggiamenti, gli stessi dovranno essere subito ripristinati.
- I sistemi di abbattimento delle polveri devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
- il titolare dovrà provvedere, durante le fasi di scarico o di movimentazione degli inerti, ad attuare tutte le precauzioni necessarie al fine di contenere le possibili dispersioni di polveri aero-dispersi, attraverso appositi abbattitori ad acqua;
- Pulire le ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, con il sistema di lavar ruote, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
- Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarsi di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dello stabilimento.
- I cumuli devono essere mantenuti costantemente umidi e successivamente coperti con stuoie o altro m materiale, al fine di limitare la dispersione delle polveri in atmosfera;
- il materiale inerte deve essere mantenuto costantemente umido utilizzando allo scopo nebulizzatori ad acqua al fine di limitare la formazione di particelle aero-disperse, predisponendo opportune barriere protettive nel perimetro dell'area interessata ed interrompere le operazioni del ciclo lavorativo in caso di forte vento;
- deve essere prevista all'interno dell'impianto di trattamento un'area di pre-accettazione destinata ad una verifica di eventuali impurezze o altri materiali presenti, per poi essere inviati alle



- rispettive aree di messa in riserva distinte fra le diverse tipologie di materiali. Gli eventuali scarti dovranno essere raccolti in appositi contenitori.
- l'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Le suddette raccomandazioni dovranno essere recepite nei successivi provvedimenti autorizzativi ai sensi del D.lvo 152/06 e ss.mm.i.
- dovrà comunque essere prevista l'esecuzione, previo concordamento con ARPACAL, di un monitoraggio annuale a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori oggetto di studio in fase di valutazione previsionale degli impatti acustici.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

ATTESO che per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della struttura tecnica di valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che la Modifica sostanziale dell'esistente impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta De Pascali Antonio – impresa individuale - **non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA** subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegata al presente - **nonché alle raccomandazioni sopra riportate.**

Si approva l'allegata tabella dei codici EER con le operazioni di smaltimento e recupero così come riportata nello SPA, con l'eliminazione del codice EER 20.03.01 in quanto tale codice non risulta essere affine/conforme con i codici di trattamento in ingresso all'impianto di trattamento inerti.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19
Progetto: Modifica sostanziale dell'esistente impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi.
Proponente: Ditta **DE PASCALI ANTONIO – impresa individuale**, sede operativa loc. Badia
snc del Comune di RICADI (VV)

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	ASSENTE
3	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	ASSENTE
5	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonio LAROSA</i>	
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI (*)</i>	
8	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	<i>Rossella DEFINA</i>	
9	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	<i>Paola FOLINO</i>	
10	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	<i>Anna Maria COREA</i>	
11	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Raffaele PAONE</i>	
12	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
13	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vice-Presidente STV
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia

Tip.	E.E.R.	Descrizione rifiuto	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	SITUAZIONE COME DA AUA N.757 DEL 04/06/2019			STUAZIONE POST IMPLEMENTAZIONE			Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Operazioni di recupero previste	Prodotti ottenuti
				Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R5	Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t (capacità istantanea)	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R5						
7.2	010408	Tutti gli scarti derivanti da ghiaia e pietrisco, che siano diversi dalla tipologia di rifiuti descritta dal codice 010407.	R13 R5	4000	4000	80	5000	5000	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191212 191213	Impianto di Frantumazione CAMS tipo FRT1000	Cumuli	7.2.3.f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998	materie prime secondarie con caratteristiche conformi al DM 152/2022 EoW	
	010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 R5											
	010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 R5											
	010399	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 R5											
12.9	101103	Scarti di materiale in fibra a base di vetro	R13 R5			20	500	500			cumuli cassoni big bags	12.9.3 b) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998	inerti con test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998	
2.1	101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13			20	100				cumuli cassoni big bags	messa in riserva		
	170202	Vetro												
7.3	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 R5			20	2000	2000			cumuli cassoni big bags	7.3.3 b) frantumazione, vagliatura; eventuale miscelazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5].	materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate	
7.1	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13 R5	20000	20000	300	40000	40000	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191212 191213	Impianto di Frantumazione CAMS tipo FRT1000	Cumuli	7.1.3 a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; 7.1.3 c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].	Aggregati conformi al Decreto 27 settembre 2022 n. 152	
	170101	cemento	R13 R5											
	170102	mattoni	R13 R5											
	170103	Mattonelle e ceramiche	R13 R5											
	170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 R5											
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13 R5											
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 R5											
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13 R5												

9.1	170201	Legno	R13			20	100	100			cumuli cassoni big bags	messa in riserva	
6.1	170203	Plastica	R13			20	50	50			cumuli cassoni big bags	messa in riserva	
7.6	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 R5			200	10000	10000			cumuli	7.6.3.b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]. 7.6.3 c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]	utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 – materia prima secondaria conforme al Eow come DM 69/2018
7.31 bis	170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 R5			200	10000	10000			Cumuli	7.31 bis.3 c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	Aggregati conformi al Decreto 27 settembre 2022 n. 152
7.11	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 R5			100	5000	5000			Cumuli	7.11.3.c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5]; d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];	Aggregati conformi al Decreto 27 settembre 2022 n. 152
TOTALE						980	72750	72650					

Dalla suindicata tabella dei codici EER viene eliminato il codice EER 20.03.01(rifiuti urbani non differenziati) in quanto tale codice non risulta essere affine/conforme con i codici in ingresso all'impianto di trattamento inerti.

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Procedura di assoggettabilità a via per l'implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione denominato De Pascali Antonio sito in località Badia snc, Ricadi (VV)"

Il/La sottoscritto/a

Inserire Nome e Cognome del dichiarante DE PASCALI ANTONIO

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società DE PASCALI ANTONIO

con sede legale in:

VIA RIONE NUOVO TRAVERSA II SNC, FRAZ. SANTA DOMENICA, CAP 89866

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	nessuna	Impianto esistente
2	2 – corso d'opera	nessuna	Impianto esistente
3.a	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	L'area dell'impianto è fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: <ol style="list-style-type: none"> 1. acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; 2. acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: <ul style="list-style-type: none"> • manutenzione impianti elettrici; • manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera 	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: <ul style="list-style-type: none"> ➢ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➢ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ➢ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; ➢ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo
3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale	Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale del comune di Ricadi. L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico dalle cui indagini si evidenzierà il rispetto dei limiti di 70 e 60 dB. Sono state individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.

3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • paesaggio e beni culturali 	<p>Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➢ alla cura delle parti di verde nel perimetro dell'impianto ➢ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna vegetazione ecosistemi 	<p>Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale già sfruttata in quanto tale in piano di recupero prevede a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione.</p> <p>A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria</p>

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale

Francesco Caridà

(Timbro e Firma)

Il proponente

De Pascali Antonio

(Timbro e Firma)